



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

MANTENERE VIVA LA MEMORIA

Sono trascorsi 81 anni da quel 27 gennaio del 1945 quando i soldati dell'Armata Russa varcarono i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz scoprendo e rivelando così al mondo l'orrore dei lager nazisti dai cui forni crematori furono eliminati milioni di ebrei.

Per non dimenticare il Parlamento Italiano ha istituito con legge del 20 luglio 2000 il "Giorno della Memoria", in ricordo della Shoah, dello sterminio del popolo ebraico, delle leggi razziali, della persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani deportati nei campi di concentramento, la prigionia, la morte.

Tale ricorrenza celebrativa fu poi, cinque anni dopo, sancita dall'Assemblea delle Nazioni Unite con un comune obiettivo: contrastare il negazionismo, preservare la memoria storica e promuovere l'educazione delle nuove generazioni. Motivi questi che hanno trovato ampio spazio nei vari momenti di riflessione promossi in tutto il Paese. Tra cui l'incontro al Quirinale, presenti le massime autorità dello Stato, con l'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha espresso "l'angoscioso sbigottimento" da cui si viene presi ogni qual volta, nonostante i decenni trascorsi, si rievoca quanto accaduto nell'inferno dei lager. Ed ha aggiunto: "Mai nella storia dell'uomo uno sterminio era stato così lungamente progettato e così accuratamente programmato, nei minimi dettagli e con sconvolgente efficienza".

Le mostruosità perpetrate in quei luoghi di tortura e di morte sono testimonianza di un odio inimmaginabile ed è giusto porsi, ancora oggi, la domanda del perché di tale efferatezza. Le risposte possono essere tante e possono trovare una parziale sintesi in quel fenomeno, altrettanto odioso, dell'antisemitismo, "una tragedia che non finisce", titolo dato ad un convegno tenutosi lo scorso gennaio a Roma con l'intento, purtroppo che non sembra ancora riuscito, di trovare una diffusa condivisione su una proposta di legge che contenga il mai sopito odio nei confronti degli ebrei e che le tragiche vicende di Gaza hanno ulteriormente alimentato.

A tal proposito netto il pensiero della senatrice Liliana Segre, superstita dell'Olocausto, per la quale "si può parlare di Gaza, ma non usarla contro la Memoria, che serve non per la comunità ebraica, ma per tutti gli altri" perché richiama le responsabilità storiche dell'Italia fascista, della Germania nazista e di molti Paesi europei contro i più deboli e i diversi. Che l'antisemitismo non è stato ancora sconfitto lo ha confermato nella ricorrenza del 27 gennaio anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

"È un morbo - ha detto - che è tornato a diffondersi, con forme nuove e virulente. Oggi ribadiamo il nostro impegno per prevenire e combattere ogni declinazione di questa piaga, che avvelena le nostre società e ha l'obiettivo di demolire i principi di libertà e rispetto che sono alla base della coesione sociale". Contro ogni forma di antisemitismo ha voluto far sentire il pensiero della chiesa Leone XIV che ha ribadito in occasione del Giorno della memoria, la fedeltà alla posizione espressa nella "Nostra Aetate", uno dei documenti del Concilio Vaticano II, in cui si condanna ogni discriminazione o molestia per motivi di lingua, nazionalità o religione. Una voce quindi che si unisce a quella dei Pontefici del passato, a partire da Pio XII che nel radio messaggio natalizio del 1942 denunciò che centinaia di migliaia di persone, solo per ragioni di nazionalità o di stirpe, sono destinate alla morte. La Giornata della Memoria è stata caratterizzata anche dalla testimonianza diretta da parte dei sopravvissuti, che spesso incontrano gli studenti ritenendo fondamentale che le nuove generazioni conoscano la storia per prevenire la ripetizione di simili atrocità.

Purtroppo, con il passare del tempo, il numero di testimoni diretti diminuisce, ma il loro messaggio continua ad essere fondamentale per mantenere viva la memoria.

Rapporto CNEL sui giovani emigrati

Un saldo negativo dovuto alla scarsa attrattività dell'Italia

■ In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani di età compresa tra i 18 e i 34enni con un saldo migratorio al netto degli immigrati pari a -441mila e rappresentano il 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024. Sono questi in estrema sintesi i dati contenuti nel Rapporto CNEL "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati".

Relativamente al solo 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila con un saldo migratorio anch'esso negativo e pari a -61mila. Tra coloro che emigrano risulta in aumento il numero dei laureati che nel triennio 2022-2024 ha superato la quota del 42%. Il rapporto dà anche una indicazione del valore in euro del capitale umano uscito dal nostro Paese



L'Italia che perde i suoi giovani.

se nel periodo 2011-24; che ammonta a circa 160 miliardi di euro. Tale infatti viene valutato il costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. Le tre regioni con il valore maggiore sono Lombardia

(28,4 miliardi), Sicilia (16,7) e Veneto (14,8). In termini di PIL il valore del capitale umano uscito dal Paese nel 2011-24 è pari al 7,5%.

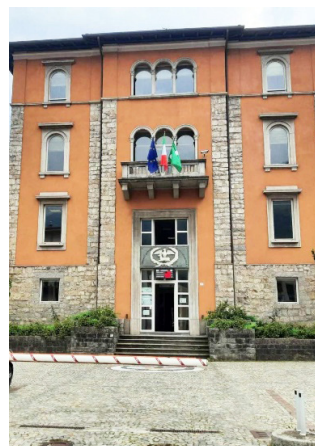
Le prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani sono, in ordine alfa-

segue a pag. 2

Valcamonica Capitale della cultura 2029

Una proposta che genera unanimi consensi

■ Nello scorso gennaio il direttivo della Comunità Montana ha approvato il documento d'indirizzo con cui si assume la decisione di candidare la Valle Camonica a Capitale della Cultura Italiana nel 2029. In tale documento vengono indicati gli obiettivi da perseguire e viene dato incarico all'Assessorato alla Cultura, di cui è titolare Priscilla Ziliani, di dare seguito a tale proposta e formalizzare nelle opportune sedi la candidatura. Per tale importante ed impegnativo adempimento vengono indicati quali collaboratori il Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco, le istituzioni locali, la Regione e la Fondazione Valle



Breno: La sede della Comunità Montana.

dei Segni; sarà quest'ultima a ricoprire il ruolo di supporto operativo e di governance

nella fase operativa.

L'indicazione del 2029 non è casuale, in quell'anno infatti ricorre il 50° anniversario del riconoscimento del sito camuno delle Incisioni rupestri "raccolte" in otto parchi, come il primo sito Unesco italiano.

A dare ulteriori motivazioni per tale proposta si aggiungono le non meno rilevanti ricchezze artistiche, architettoniche, archeologiche, storiche, museali e culturali che rendono la Valle uno scrigno veramente unico. Naturalmente il percorso non sarà agevole. Occorre infatti predisporre un documento in cui defi-

segue a pag. 2

Rapporto CNEL...

segue da pag. 1

betico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e USA. La nazione verso cui si dirigono i nostri giovani è però l'Inghilterra, a cui seguono Germania e Svizzera. Nel 2011-24 sono espatriati in questi Paesi 486mila giovani italiani. Nello medesimo periodo sono arrivati in Italia 55mila giovani cittadini di questi stessi Paesi. Quindi, nove italiani in uscita per uno straniero in entrata. Significativi sono anche i dati che riguardano i trasferimenti dal Mezzogiorno al Centro-Nord stimati in 484mila nel periodo 2011-24.

L'Italia, come tutti i Paesi avanzati, è destinataria di copiosi arrivi di persone originarie di Paesi più poveri. Al tempo stesso partono dal nostro Paese decine di migliaia di giovani cittadini italiani, diretti verso altri Paesi avanzati, senza che da questi stessi Paesi arrivino altrettanti giovani. È quest'ultimo aspetto – sottolinea il CNEL – che ci distingue. Così l'Italia sta perdendo una parte quantitativamente e qualitativamente importante della sua generazione giovane e qualificata: un esodo strutturale, non episodico, non compensato da arrivi equivalenti dagli altri sistemi economi-

co-sociali avanzati. Rendere l'Italia più attrattiva per i giovani – conclude il CNEL – vuol dire risolvere i nostri ritardi culturali ed economici e fare quel salto qualitativo che permetterebbe al Paese sia maggiore crescita e sviluppo sia più alti standard di vita per tutti. Comprensibile allora l'allarme con cui il presidente del CNEL Renato Brunetta ha introdotto la presentazione del rapporto: *“La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani è una vera e propria emergenza nazionale, economica e sociale. Siamo entrati in una fase critica di carenza e fuga di giovani dal Paese. I giovani scarseggiano per le imprese, mancano nel sistema della PA e mancheranno sempre di più in ogni ganglio vitale della vita civile ed economica dell'Itali”*.

Valcamonica Capitale...

segue da pag. 1

nire la programmazione degli interventi, che devono avere rilevanza nazionale, e il loro calendario, ma soprattutto occorre rendere funzionale e agevole fruibile tali ricchezze e bellezze. In attesa della pubblicazione da parte del Ministero alla Cultura dell'apposito bando si registrano i positivi interventi e le favorevoli adesioni dei rappresentanti delle varie istituzioni alla richiesta del presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi che la candidatura sia sostenuta dalla Regione. Lo hanno fatto Simona Tironi, assessora regionale all'Istruzione, secondo cui *“la candidatura della Valle rappresenta per tutta la provincia un'importante occasione culturale, economica e sociale”*, l'assessora alla Cultura Francesca Caruso, già certa che *“Regione Lombardia seguirà e accompagnerà la Valle nelle fasi previste dal bando”* e i consiglieri Diego Invernici e Davide Caparini che ritengono la candidatura un'occasione per valorizzare i beni culturali della Valle e un'opportunità per promuoverne lo sviluppo.

Ha voluto far sentire la sua adesione alla proposta di candidatura il presidente della provincia e sindaco di Esine Emanuele Moraschini per il quale: *“La candidatura della Valcamonica è segno di un evidente fermento del territorio che prende sempre più consapevolezza delle sue potenzialità e si impegna per valorizzare tesori ed opportunità di cultura, di villeggiatura e di svago sempre più apprezzate e la Valle Camonica racconta, come poche altre zone, nel Bresciano e in Italia, pagine di tradizioni e storia”*. Certamente queste forme di adesione e il consenso unitario della Valle sono un buon inizio, ma questo entusiasmo va tradotto operativamente in impegni concreti nel definire il dossier da presentare al Segretariato generale del ministero della Cultura entro settembre di quest'anno. Successivamente, una apposita giuria avrà il compito di selezionare i dieci finalisti, che avranno il compito di illustrare il loro progetto. Il nome del vincitore sarà annunciato dal ministero della Cultura entro luglio-settembre del 2027.

“Via Montagna Lombarda”: un progetto di Regione Lombardia per le terre alte

Prevede un investimento di 3,9 milioni e coinvolge 6 province

■ Quello del turismo lento è uno dei progetti che da tempo trova consensi e buone prospettive di sviluppo nelle così dette terre alte, quei territori montani cioè che non possono e non vogliono snaturare il proprio ambiente col turismo di massa. Ora Regione Lombardia ha previsto l'avvio del progetto *“Via Montagna Lombarda”*, un grande itinerario escursionistico che ridisegna la geografia del turismo lento in Lombardia, coniugando così storia, natura e identità locali in un'unica proposta di respiro sovraprovinciale. Finanziata con risorse del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Lombarde, l'iniziativa punta a valorizzare appunto le Terre Alte rendendole più accessibili e fru-

ibili tutto l'anno, per escursionisti di medio livello, famiglie, residenti e visitatori italiani e stranieri. Il progetto è stato presentato a Palazzo Lombardia dal presidente Attilio Fontana e dall'assessore agli Enti locali e alla Montagna Massimo Sertori e si pone come obiettivo di mettere a sistema la Rete Escursionistica Lombarda (Rel), trasformando sentieri e cammini storici già esistenti in un unico grande progetto coordinato e si propone come un modello di turismo leggero e sostenibile, capace di mettere al centro l'incontro tra comunità locali ed escursionisti. L'investimento previsto è di quasi 3,9 milioni di euro con cui si vuole incidere in modo duraturo sui territori migliorando la promozione e incidendo sullo sviluppo e sul turismo sostenibile. L'intervento si sviluppa su un percorso di 800 chilometri e riguarda le province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Bergamo e Brescia, 19 comunità montane, sei parchi, tredici riserve naturali e dieci cammini storici. Si tratta di un vasto territorio che dalle Alpi al confine con la Svizzera scende verso i laghi e la pianura, attraversando vallate, boschi e centri abitati ric-



Massimo Sertori.

chi di storia e di antiche tradizioni. Per quanto riguarda la provincia di Brescia uno dei punti più rilevanti del progetto riguarda il Sentiero delle Tre Valli, che collega Val Trompia, Val Sabbia e Valle Camonica.



Attilio Fontana.

Cittadinanza: nuove misure per minori nati all'estero figli di cittadini per nascita

■ Con la legge di bilancio 2026 sono state introdotte alcune modifiche in materia di cittadinanza. A partire dal primo gennaio 2026 infatti, le istanze e le relative dichiarazioni rese dai genitori – di cui almeno uno cittadino per nascita – possono essere presentate entro tre anni (e non più entro un anno) dalla nascita del minore o dalla data successiva in cui è stabilita la filiazione, anche adottiva, da parte del cittadino italiano. Questo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1-bis, lettera b) della Legge n. 91/1992, e all'articolo 1, comma 1-ter del decreto-legge n.36/2025. Questi due comma hanno introdotto due nuove fattispecie di acquisto di cittadinanza per beneficio di legge per i figli minorenni nati all'estero da genitore cittadino per nascita che non trasmette au-

tomaticamente la cittadinanza. Non è pertanto possibile far ricorso a questa procedura nel caso in cui il/i genitore/i sia(n)o diventato/i cittadino/i italiano/i per naturalizzazione (art. 9 della legge n. 91/1992), per beneficio di legge (art. 4 della legge n. 91/1992), per matrimonio (art. 5 della legge n. 91/1992 o art. 10 della legge n. 555/1912) o per convivenza da minorenni con genitore che ha acquistato la cittadinanza italiana (art. 14 della legge n. 91/1992). In base a queste nuove fattispecie il minore che ne beneficia non sarà cittadino per nascita o iure sanguinis, ma acquisterà la cittadinanza dal giorno successivo in cui si saranno verificate le condizioni previste dalla legge (per le dichiarazioni presentate in Consolato: dal giorno successivo alla dichiarazione dei genitori).

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA



Ministero Interno: Modulo per elezioni referendum sulla giustizia

Dovrà essere compilato dai cittadini italiani residenti all'estero

■ Con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2026, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2026, è stato indetto il referendum sulla legge costituzionale recante "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" in programma domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026. I cittadini italiani residenti o temporaneamente all'estero, iscritti nelle liste elettorali, possono votare per corrispondenza, ricevendo il plico elettorale al proprio indirizzo estero, secondo quanto previsto dalla legge n. 459/2001. Per questo è opportuno verificare e aggiornare la propria posizione anagrafica e l'indirizzo presso l'Ufficio consolare competente, anche

tramite il portale Fast It del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In alternativa, gli elettori iscritti all'AIRE possono scegliere di votare in Italia, nel comune di iscrizione elettorale, comunicando l'opzione al Consolato entro il 24 gennaio 2026. L'opzione vale esclusivamente per questa consultazione e può essere revocata entro lo stesso termine. Il modulo per l'opzione è disponibile sul sito del dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (Dait), nonché sul sito del Ministero degli Affari Esteri. La richiesta, firmata e corredata da copia di un documento di identità, può essere presentata a mano, per posta o per via telematica.

Pisogne: Anno record per l'Avis

Nuove iniziative per l'anno in corso

■ Per l'Avis di Pisogne il 2025 è stato un anno di motivata soddisfazione, anzi da record. Il nuovo direttivo eletto nel febbraio dello scorso anno e presieduto da Stefano Slavazza in sostituzione dello storico Marcello Ravani che comunque mantiene il ruolo di presidente onorario, ha anzitutto raggiunto l'obiettivo di una maggiore presenza sul territorio, coinvolgendo le scuole e incontrando nelle piazze soprattutto ai giovani, potenziali donatori di sangue del domani. "Nel corso dello scorso anno – ha detto il presidente – sono stati contattati più di 30 nuovi donatori ma in complesso sono state più

di 50 le persone che si sono avvicinate al nostro gruppo, uno dei maggiori gruppi della Valcamonica". Altri risultati importanti raggiunti: per la prima la sezione ha superato le 500 donazioni e le donazioni complessive sono state 515, di cui 432 per il sangue e 83 per il plasma. Numeri questi che attestano il buon lavoro compiuto e per i quali la Sezione esprime gratitudine, anche per conto di chi ha bisogno del loro aiuto, a tutti i nostri donatori. Tra le prossime iniziative per incrementare ancora di più i risultati raggiunti quella di accogliere nuovi avvisini con la proposta "Porta un amico in Avis".



Pisogne: Il direttivo dell'Avis.

La Regione sostiene la cultura locale

Un bando per valorizzare e salvaguardare le tradizioni musicali

■ La tutela dell'identità culturale dei territori è un altro obiettivo che Regione Lombardia intende perseguire e lo fa col bando senza scadenza per il riconoscimento di "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi". Con tale iniziativa infatti si vuole dare il giusto riconoscimento a quei territori in cui, per tradizione, la musica coinvolge le comunità facendola diventare un patrimonio culturale condiviso e da valorizzare. Le domande per tale riconoscimento devono essere presentate dagli enti locali lombardi - Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane con popolazione complessiva fino a 15mila abitanti - ma anche da nuclei storici e frazioni in cui sono presenti gruppi musicali tradizionali. L'attenzione è quindi rivolta a quei territori che, per le loro piccole dimensioni, non riescono ad attrarre l'attenzione di un vasto pubblico e di un più ampio interesse mediatico, ma comunque sono depositari di un patrimonio imma-



teriale di straordinario valore. "Con questo riconoscimento – ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso – Regione Lombardia ha voluto valorizzare quei borghi in cui la musica non è solo espressione artistica, ma parte viva della storia e dell'identità delle comunità". Il patrimonio musicale che cori, bande e gruppi di ricerca hanno ricevuto e fatto proprio con tale iniziativa non solo hanno più possibilità di essere conservati, ma soprattutto ha più opportunità di esse-

re tramandate alle nuove generazioni, riducendo, se non eliminando, il pericolo che cadano nel dimenticatoio. Il riconoscimento dei "borghi custodi" valorizza il territorio, la sua storia e le sue specificità culturali di sviluppo culturale e diventa poi un elemento imprescindibile per poter accedere a specifici contributi su progetti culturali". Per ottenerlo i soggetti proponenti dovranno dimostrare la presenza di gruppi musicali amatoriali che rispondano ai criteri di antichità e di coinvolgimento attivo della comunità, oppure produrre la documentazione della pratica musicale presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale o l'Inventario del patrimonio immateriale delle Regioni alpine. Le domande possono essere presentate senza vincoli temporali attraverso la piattaforma regionale Bandi e Servizi. "È un'opportunità concreta – ha concluso l'assessore – per riconoscere e valorizzare un patrimonio che vive nei territori e nelle persone".

In Valle Camonica stazioni sciistiche al completo

Durante le vacanze natalizie punte record sulle piste

■ Dopo un avvio di stagione promettente avvenuto il weekend di Sant' Ambrogio, le stazioni sciistiche camune hanno registrato un boom di presenze di sciatori che ha letteralmente occupato le piste con presenze giornaliere di sciatori da record. Il comprensorio sciistico Ponte di Legno-Tonale è stato la meta più ambita. L'abbassamento delle temperature ha permesso la preparazione ottimale delle piste grazie anche agli investimenti degli ultimi anni negli impianti di innevamento programmato. Nel periodo delle feste natalizie si è registrata sugli impianti di risalita una media di 15.000 persone al giorno con un picco il 2 gennaio di 18.000 sciatori. terminate le feste l'attenzione è rivolta alle settimane bianche. Interessante anche l'esito del primo mese di sci sulle piste di Borno dove ai tornelli sono stati registrati 30 mila primi ingressi, con

punte di 2.500 nella giornata record del 3 gennaio. Risultati anche in questo caso dovuti all'impegno della società nel migliorare gli impianti per sopprimere alle poche nevicate. Comprensibile la soddisfazione dell'amministratore delegato della società Demis Zendra, perché per tutte le vacanze di Natale si è sciato sull'80% della ski area grazie agli ultimi investimenti sull'innervamento programmato di ultima generazione che hanno consentito la fruibilità anche della pista Col de Serf e dello ski-lift Pagherola e la preparazione del fondo che consentirà poi agli appassionati di sciarla. Grazie a tali interventi non sono mancati gli apprezzamenti sia di chi vi giunge per sciare ma anche di chi la sceglie come sede di grandi eventi come quello di essere sede della fase regionale del gran premio giovanissimi, una manifestazione che vedrà più di 800 bim-

bi sulle nostre piste e sul termine della stagione Borno sede della selezione della Lombardia degli aspiranti maestri di snowboard. A rendere più numerosa la presenza di sciatori nell'area contribuisce la conferma per i residenti in Valcamonica la promozione dello "skipass valligiano", che riserva prezzi speciali sia sul giornaliero feriale (29 euro) che su quello festivo (33 euro). Altro motivo di attrazione è l'avvio il martedì e giovedì della stagione delle notturne di scialpinismo: dalle 17 si potranno risalire le piste Ogne e Pian d'Aprile per godersi tramonto e colori della natura in quota, dove il rifugio sarà aperto.



Darfo Boario: L'istituto "Olivelli-Putelli" propone il "4+2"

Chi lo frequenta può accedere all'università un anno prima

■ Il mese di gennaio per le scuole è dedicato agli "open day", aprono cioè i propri spazi alle tante famiglie i cui figli devono iniziare un percorso formativo, da quello dell'asilo nido alle scuole secondarie di secondo grado. Soprattutto per queste ultime l'interesse e l'attenzione per la scelta dell'indirizzo sono notevoli e le informazioni che vengono date sono spesso determinanti per l'orientamento dei futuri alunni. A volte vengono anche proposte, sia pure a titolo sperimentale, alcune novità. È questo il caso dell'istituto superiore "Olivelli-Putelli" di Darfo Boario Terme che dal prossimo anno scolastico, offre un percorso quadriennale di istruzione tecnica nell'indirizzo informatico. Si tratta del percorso "4+2" col quale gli studenti che lo scelgo-

no conseguono il diploma di maturità in quattro anni invece di 5 e possono accedere all'università un anno prima rispetto alla superiore tradizionale. Possono però proseguire con un post diploma di due anni in collaborazione con l'Its "Leonardo academy" di Bergamo attivato a Darfo grazie a rapporti con le aziende del territorio. Con questa proposta sperimentale l'istituto intende adeguarsi, ha motivato la dirigente scolastica Gemma Scolari, alle strategie educative dell'Europa. Coloro che invece frequenteranno il biennio successivo senza passare dall'università acquisiranno il titolo di "esperti nella gestione della trasformazione tecnologica, specializzati nell'integrazione efficace di sistemi di intelligenza artificiale nei processi aziendali".

Anello ciclabile del lago d'Iseo

Impegno di Regione Lombardia a realizzarlo

■ La proposta di realizzare un anello ciclopedonale intorno al Lago d'Iseo che colleghi le due sponde bresciane e bergamasche è stata oggetto di attenzione nel corso del dibattito sul bilancio approvato in Regione lo scorso dicembre. Se ne sono fatti carico i consiglieri di maggioranza Diego Invernici, referente per il Lago d'Iseo, e Massimo Vizzardi, ex sindaco di Chiari e ora in minoranza al Pirellone. Nei loro interventi hanno chiesto alla Giunta di reperire i fondi necessari per la ciclovia dell'Oglio, ed in modo particolare per il cosiddetto "Anello ciclopedonale del lago d'Iseo". Per il consigliere Vizzardi si tratta di un'opera che oltre a connettere i Comuni rivieraschi bresciani e bergamaschi, può diventare un punto di snodo tra la ciclovia dell'Oglio e altre direttrici regionali e nazionali, con ricadute positive per il territorio dell'intera Lombardia. Per Invernici, già sindaco del Comune di Pisogne, l'opera può contribuire in modo significativo allo sviluppo di un turismo lento e sostenibile, sempre più in crescita e sem-



Un tratto della ciclabile del lago d'Iseo

pre di più ricercato da chi sceglie il Sebino per vivere o per trascorrere le proprie vacanze". Il progetto, tenuto conto che alcuni tratti, come quello tra Govine e Toline di Pisogne sono di recente costruzione, deve continuare il percorso tracciato nei precedenti piani che risalgono al 2017 e rivisto recentemente dal consorzio Visit Lake Iseo. Quanto alle risorse necessarie si può contare, anche, secondo i due proponenti, nella disponibilità a collaborare delle stesse amministrazioni comunali interessate, delle comunità montane ed anche delle Province. È però indispensabile ora predisporre un progetto di fattibilità tecnico-economica che individui soluzioni ingegneristiche, stimi i costi necessari e garantisca la sicurezza.

In libreria

*ADAMELLO: storia di un ghiacciaio a cura di Riccardo Scotti e Anna Bonettini
Parco dell'Adamello – Litos Gianico - dicembre 2025*



■ Nella ricorrenza dell'Anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai (2025), nel dicembre scorso per i tipografi della Litos di Gianico è stato edito il libro "Adamello. Storia di un ghiacciaio" a cura di Riccardo Scotti, responsabile scientifico del Servizio glaciologico lombardo (SGL) e Anna Bonettini, biologa e coordinatrice delle attività di ricerca scientifica e dei progetti di conservazione della biodiversità del Parco dell'Adamello che ha provveduto alla pubblicazione.

Si tratta di un eccezionale album fotografico che, anche se fosse privo di ogni didascalia e spiegazione, darebbe ugualmente il senso della finalità che si propone di perseguire. Le numerose incantevoli immagini raccontano infatti, senza incertezza alcuna, di come *quella ghiacciata regione che dà l'illusione di essere trasportati in un nordico paese* ((Julius Von Payer 1865), si sia oggi così modificata e continui a farlo a tal

punto da prevedere entro il secolo la sua scomparsa. Lo straordinario raffronto tra immagini uguali come soggetti, ma scattate a distanza di alcune decine di anni, danno conto di una trasformazione che certamente all'inizio del secolo scorso e negli anni del primo conflitto mondiale era impensabile. Il libro è quindi la illustrazione della inesorabile ritirata del più vasto e profondo ghiacciaio delle nostre Alpi, di un arretramento che

l'assessore al Parco Giovan Battista Bernardi considera costante, rapido, tangibile e inesorabile, ed è confermata visivamente dai riscontri di studi e monitoraggi che da oltre un secolo qui vengono effettuati da coloro che per primi lo esplorarono, come Von Payer (1841-1915) o il Capitano Battista Adami (1838-1887) e dall'inizio del secolo scorso dai volontari del Servizio Glaciologico Lombardo. L'obiettivo della pubblicazione, annota Anna Bonettini, non è purtroppo quello di salvare il nostro piccolo-grande Ghiacciaio, "non siamo più in tempo, ma lo siamo ancora per determinare con le nostre scelte, la sostituzione degli attuali modelli economici e sociali con nuovi stili di vita". Il libro nelle ultime pagine richiama le vicende della Guerra Bianca sulle cime dell'Adamello combattuta dal 1915 al 1918 e lo fa riportando due lettere di due soldati ai familiari in cui descrivono il loro rapporto con il ghiacciaio.

Il programma 2026 di "Camminare è un'arte"

Nel ricordo degli 800 anni dalla morte di San Francesco

■ Il gruppo "Camminare è un'arte", guidato da don Battista Dassa, ora parroco di Collio, ma che per più di 30 anni ha coperto incarichi in diverse parrocchie della Valle Camonica, ha ufficializzato il programma dei pellegrinaggi 2026, nell'anno dedicato a San Francesco a 800 anni dalla sua morte, e che quasi tutti come meta prevedono luoghi collegati alla vita e alle opere del poverello d'Assisi.

"Sarà una grande occasione per vivere questi incontri di vita e di cammino francescani" ha egli spiegato facendo sua la frase di San Francesco: "Le gioie semplici sono le più belle, sono quelle alla fine più grandi". Queste le date di sei pellegrinaggi a cui altre se ne potranno ancora aggiungere. Si inizierà sabato 14 marzo con il cammino dal Convento dell'Annunciata di Piancogno al Convento dei Frati di Lovere. Il 16 maggio sarà fuori dalla Vallecronica, con partenza dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli



Piancogno: Il Convento dell'Annunciata

di Gardone VT e arrivo alla Chiesa di San Francesco di Brescia. Sabato 18 luglio si terrà la prima tappa del Cammino delle Comete: da Corteno a Malonno, mentre nella notte tra lunedì 10 e martedì 11 agosto si andrà sulle orme di Santa Chiara. Il 12 settembre verrà proposto il classico pellegrinaggio con partenza dall'alta Valle fino al Santuario della Madonna di Tirano. Infine, il 3 ottobre, i luoghi del cammino saran-

no la Casa Museo Paolo VI di Concesio e la Chiesa di San Francesco di Muratello di Nave. Il programma è rivolto a chi ama camminare, ma soprattutto a chi desidera mettersi in cammino interiormente. Lungo il percorso saranno proposti momenti di riflessione e preghiera. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare don Battista Dassa al 3458274429 o seguire i canali social di Camminare è un'arte e Dio cammina a piedi.

Notizie in breve dalla Valle

• **A Borno un incendio**, probabilmente causato dal riscaldamento della canna fumaria, ha reso inagibile l'Immobile situato tra viale Fonte Pizzoli e via della Musica, a pochi passi dalla piazza Giovanni Paolo II. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Darfo Boario supportati dalle squadre di Brescia, Breno ed Edolo. C'è voluto tutto il pomeriggio per spegnere l'incendio ed effettuare la bonifica. Ma nonostante la tempestività, e l'intervento di proprietari aiutati dai vicini, l'immobile è stato dichiarato inagibile e la famiglia che l'abitava ha trovato alloggio in un appartamento all'ultimo piano del palazzo municipale.



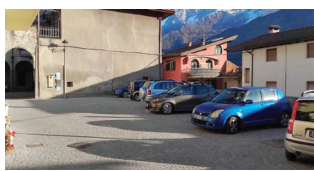
Borno: La colonna di fumo.

• **Nella ricorrenza della Befana**, nonostante il freddo intenso 50 coraggiosi si sono tuffati nelle acque gelide del **lago Moro a Darfo Boario** continuando un rito che si ripete da quindici anni e che va rispettato con qualsiasi condizione meteo anche perché aumenta sempre il numero dei partecipanti a tal punto che quest'anno si sono effettuati due turni per consentire a tutti lo spazio necessario per l'immersione. L'edizione 2026 è stata dedicata a Federico Troletti. "Un omaggio doveroso - afferma Isacco Fedriga che ha preso le redini dell'organizzazione -, per l'ideatore dell'evento".



Lago Moro: I coraggiosi della Befana.

• **A Malonno** il piano di risanamento del centro storico si è realizzato e i residenti da qualche tempo possono utilizzare i due parcheggi in piazza Roma nei due spazi, uno all'esterno l'altro al coperto realizzati dal Comune. L'operazione migliorativa di Piazza Roma ha avuto inizio nell'autunno del 2024 ed è costata 700mila euro di cui 400mila sono stati erogati



Malonno: Piazza Roma.

dalla Regione, 190 mila dalla Comunità montana, e 60mila dal Comune. Sono arrivati da un avanzo del bilancio.

• **Con la scritta "Pace nel mondo"** ha richiamato l'attenzione di tante persone il **presepe di Giacomo Taboni** esposto sul sagrato del Duomo di Breno. L'artista ha realizzato la natività modellando direttamente le statue del bambino, di Maria e Giuseppe, del bue e l'asino, delle pecore e i pastori intagliate con abilità su tavole, con il supporto dell'amico Ermanno Melotti.



Breno: Il presepe di G. Taboni.

• **Giovanni Frassi** di Pisogne è un bambino di 11 anni che sabato 9 gennaio scorso ha partecipato allo spettacolo televisivo di RAI 1 The Voice Kids cantando "Ovunque sarai" di Irama dedicandola alla nonna Lucia che non c'è più. La sua prestazione ha riscosso un grande plauso e Giovanni ha scelto di far parte della squadra di Nek: ma ha coinvolto emotivamente tutti il suo problema all'orecchio che lo ha costretto a sottoporsi per tre anni a interventi chirurgici per riacquistare, sia pure in parte, l'udito.



Giovanni Frassi.

• **Grazie ad un finanziamento della Regione di 150 mila euro a Incudine** si sono avviati lo scorso gennaio i lavori per ripulire dai detriti le due vasche di laminazione realizzate quindici anni fa nel greto dell'Oglio. Le pie-

ne dell'ultimo biennio hanno infatti colmato di materiale i due manufatti, e in previsione delle piogge primaverili e dello scioglimento della neve, l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Diego Carli col tramite dell'Unione dell'Alta Valle camonica ha affidato i lavori di svasso a un'impresa specializzata di Sonico. Si tratta di rimuovere alcune migliaia di metri cubi di materiale depositatosi nel tempo per riportare gli invasi alla capienza iniziale. L'intervento servirà anche a migliorare le arginature e a pulire l'alveo dalla vegetazione cresciuta, garantendo in tal modo maggiore sicurezza ai cittadini.

• **La Pro Loco di Breno** ha festeggiato i 50 anni di attività. Tanti infatti ne sono trascorsi dalla elezione dell'avv. Federico Nobili, primo presidente, all'attuale Cristian Moscardi che si avvale di un direttivo composto in prevalenza da giovani sotto i trent'anni e di circa 300 tesserati. Le proposte organizzative per valorizzare le ricchezze e le tradizioni del paese sono tante, tra queste la festa di San Valentino, la Sagra della Spongada, il Maggio Brenese, il Palio delle 8 Casate (eredità del Palio delle Contrade) e Camunerie, ambedue iniziative di punta del Ferragosto brenese. I risultati ottenuti nel corso dell'anno sono stati illustrati nel corso di



Cristian Moscardi.

una partecipata serata al Cinema Giardino.

• **Per il secondo anno consecutivo Darfo Boario Terme tornerà ad ospitare il Campionato Italiano di scacchi.** Dal 24 al 30 aprile 24 formazioni maschili e sedici femminili, formate da quattro giocatori con le riserve, si contenderanno il titolo di campione nelle rispettive categorie.

La competizione maschile si svolgerà su nove partite, con dodici squadre divise in due gironi che si sfideranno per sette partite ciascuna, quelle femminili saranno tutte in un unico girone e ciascuna disputerà sei partite, al termine delle quali la squadra con più vittorie sarà automaticamente la vincitrice. L'evento ha il patrocinio di Regione Lombardia e del Comune di Darfo Boario Terme. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta streaming sul portale scacchisti-



Foto dello scorso anno.

co Lichess.

• **La chiesa di Santa Maria della Neve a Pisogne**, in cui sono conservati gli affreschi di Girolamo Romanino, da tempo ha bisogno di attenzioni e di cure. Lo scorso anno, l'Amministrazione comunale ha proposto una raccolta fondi per salvare la prestigiosa chiesa. Una prima ri-



Pisogne: La chiesa di S. Maria.

sposta è arrivata dalla fondazione Cariplo, che nei giorni scorsi ha finanziato con 120mila euro il restauro conservativo e la valorizzazione del complesso architettonico. Il progetto pisognese è stato infatti ammesso al bando "Sos Patrimonio", dedicato agli interventi urgenti di restauro.

• **All'età di 91 anni è passato a miglior vita Lino Chiminelli**, storico organaro che ha passato passione e lavoro di bottega al figlio Gianluca e ha dedicato alla musica tutta la vita.



Nel 1968 ha fondato a Darfo, sua città natia, il coro Luca Marenzio, che ha diretto fino al 1992, e nel 2016 il sindaco di Darfo Ezio Mondini gli aveva consegnato le chiavi della città.

Chiminelli era conosciuto anche per le sue doti di pianista e organista della chiesa di Montecchio.

Presena: Riproposto il teatro-igloo

Anche quest'anno a 2600 metri di quota, su iniziativa del comprensorio sciistico Ponte di Legno-Tonale è stato realizzato il Paradise Dome, un teatro interamente in ghiaccio che può accogliere fino a 200 persone e nel quale artisti nazionali e gruppi locali si alterneranno accompagnati da musicisti che suonano esclusivamente strumenti di ghiaccio. Si tratta di pezzi unici modellati a mano dagli scultori locali Lino Mosconi, Giorgio Tomaselli e Matteo Aielli, veri maestri di un'arte che unisce tecnica, resistenza al freddo ed estrema sensibilità artistica. Paradise Music è molto più di un festival: è un ponte tra emozione e responsabilità. Rimarrà aperto fino al 4 aprile



e vedrà alternarsi personaggi di primo piano come Federico Poggipollini & The Crumars (17 gennaio), Max Gazzè (31 gennaio), Saturnino, Moris Pradella & Leonardo Di Angilla (21 febbraio) e Murubutu (28 marzo).

Foto L'interno del Paradise Dome con gli artisti.

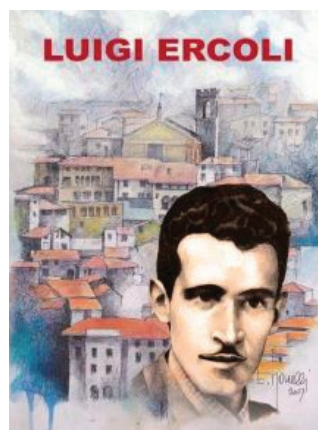
Bienno ricorda Luigi Ercoli

Una cerimonia di preghiera ...per non dimenticare

■ Lo scorso 15 Gennaio ricorreva l'anniversario della morte di Luigi Ercoli nato a Bienno nel 1919 deceduto nel lager di Melk il 15 Gennaio del 1945.

Per ricordare e onorare la figura dell'illustre cittadino di Bienno, anche quest'anno le Associazioni delle Fiamme Verdi, dell'ANPI, dell'ANEI, in collaborazione con il Comune e il Gruppo Alpini di Bienno, presenti con i labari, le storiche bandiere della Brigata Lorenzini, i gagliardetti, hanno organizzato una semplice cerimonia di preghiera.

Nella Chiesa di Santa Maria, ricca degli stupendi affreschi del Romanino e del Da Cemmo, presenti i rappresentanti istituzionali, il sindaco di Bienno Ottavio Bettoni e l'assessore Massimo Maugeri, in tanti hanno assistito alla celebrazione della messa officiata da mons. Tino Clementi, cappellano dell'Associazione delle Fiamme Verdi, coadiuvato da don Claudio Laffranchini direttore dell'Eremo dei San-



ti Pietro e Paolo di Bienno. Nell'omelia Don Tino ha presentato la figura di Luigi Ercoli facendo riferimento alle numerose testimonianze di chi, come don Carlo Comensoli, Lionello Levi Sandri e altri ancora, hanno conosciuto il ruolo svolto dal giovane Luigi nel campo sociale e religioso prima e poi in quello della Resistenza. Per non dimenticare l'Amministrazione Comunale di Bienno al martire della Resistenza ha intitolato una via e una targa è stata collocata sulla sua casa natale.

Restyling per la chiesa del Gleno



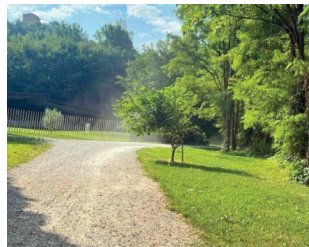
La chiesetta del Sacro Cuore di Gesù del 1580, un tempo dedicata ai morti di peste, ma ora meglio conosciuta come la Chiesetta del Gleno, in ricordo del crollo della diga sopra la frazione di Bueggio il 1° dicembre 1923 e delle vittime che ne seguirono, è oggetto di un intervento di restauro. Di proprietà del Comune di Darfo, da tempo evidenzia crepe sui muri e sulla volta dell'unica navata, ma anche scrostamenti alle pareti interne ed esterne. Era quindi indispensabile definire un progetto di rimessa a nuovo dell'edificio e renderlo sicuro, progetto che grazie a un contributo di 100 mila euro di Regione Lombardia, ha trovato i necessari finanziamenti. Ne ha dato notizia il sindaco Dario Colossi che ha aggiunto: "In tale modo la chiesetta del Gleno verrà restaurata e diventerà monumento alle vittime di quella tragedia.

Foto: La facciata della Chiesetta del Gleno.

Aumentano i transiti sulla Ciclovía dell'Oglio

Oltre 320 mila persone registrate lo scorso anno

■ Il tratto della Valle Camonica della Ciclovía dell'Oglio continua ad essere molto frequentata dagli amanti delle due ruote, il cui numero continua a crescere di anno in anno. Gli ultimi dati rilevati e resi noti indicano in ben 320mila i passaggi tra il primo marzo e il 12 novembre dello scorso anno. Il contapersona di Darfo ne ha registrato 228.197 di cui 128.879 pedoni e 99.318 ciclisti, con una stima appunto di 320mila passaggi annui, pari a 876 al giorno; in quello di Vione, nel medesimo periodo ne sono stati valutati 71mila transiti. La cura del tracciato è di competenza del Parco dell'Ada-



Un tratto della Ciclovía dell'Oglio.

mello per conto della Comunità montana che ha investito anche lo scorso anno sul tracciato cifre importanti: 120mila euro sugli 81 chilometri e 600 metri dal passo del Tonale a Darfo. Circa 1,8 milioni sono stati spesi per la realizzazione del raccordo fra Incudine e

Monno, il rifacimento di staccionate e barriere tra Edolo e Incudine e della passerella sul torrente Re a Piancamuno. Interventi di miglioramento hanno riguardato la cartellonistica e la segnaletica, ma anche la promozione della ciclovía con riprese video dei vari luoghi, ristampa di materiale informativo e ad aggiornamento del sito. Per l'assessore al Parco Gian Battista Bernardi si tratta di "un'infrastruttura strategica per il territorio, capace di coniugare mobilità sostenibile, turismo lento, inclusione sociale e valorizzazione del paesaggio grazie a un impegno costante in termini di manutenzione, investimenti e qualità della fruizione". E intanto si prevedono per l'anno in corso importanti interventi migliorativi lungo il percorso, tra cui una variante al tracciato in località Isola a Darfo, e il rifacimento della passerella sul torrente Re ad Artogne.

Ponte di Legno. Un nuovo progetto per il Corno d'Aola

Una telecabina di 10 posti sostituirà i due impianti ora in uso

■ I due impianti che da Valbione portavano gli sciatori al rifugio Petit Pierre e lo skilift che consente agli appassionati di raggiungere la cima del Corno d'Aola hanno ormai le ore contate. Un nuovo progetto a firma dell'architetto altoatesino Peter Pichler e che prevede un investimento di 22 milioni li sostituirà con un più moderno impianto di risalita e più confortevole. Inoltre, altri aspetti positivi, è anche più veloce e soprattutto potrà essere impiegato nei mesi estivi dagli escursionisti per raggiungere uno dei luoghi panoramici del terri-

torio. In tal modo la presenza turistica verrà destagionalizzata creando nuove opportunità per gli appassionati della montagna anche in estate. L'impianto inoltre utilizzerà lo stesso tracciato di quelli che verranno sostituiti e all'arrivo verrà realizzato un nuovo avveniristico rifugio dotato di terrazza panoramica chiusa nei mesi invernali da una copertura scorrevole, mentre durante l'estate resterà aperta permettendo agli escursionisti di spaziare con lo sguardo a 360°. Soddisfazione per tale innovativo progetto è stata espressa dal sindaco di Pon-

te di Legno Ivan Faustinelli a seguito del parere favorevole al progetto da parte della conferenza dei servizi alla nuova telecabina da 10 posti. La nuova telecabina permetterà di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza: dai circa 20 minuti necessari attualmente usando seggiovia e skilift ai poco più di sei e mezzo stimati dal progettista salendo in cabina a Valbione e scendendo al Corno. Un bel salto di qualità che valorizzerà ancora di più l'intera area.



Ponte di Legno: Uno degli impianti che verrà sostituito dalla nuova telecabina.

Veza d'Oglio fa memoria

Nelle pietre d'inciampo i nomi di tre internati

■ Le pietre d'inciampo sono posate in tanti Paesi del nostro continente Europa per restituire un nome e una dignità alle decine di migliaia di deportati morti nei lager nazisti. Alberto Franchi è il Coordinatore per la provincia di Brescia di tale progetto che dallo scorso mese di gennaio ha interessato anche Veza d'Oglio che quin-

di fa parte della vasta rete di località europee che hanno deciso di fare memoria con tre pietre d'inciampo. Tre piccole lastre di ottone con inciso "Qui abitava..." seguite dai nomi di Martino Ventura, Martino Attilio Zampatti e Giuseppe Ferrari ora richiamano l'attenzione dei passanti nelle vicinanze delle loro rispettive abi-

tazioni. Alla cerimonia della posa hanno assistito i ragazzi delle scuole che, aiutati da Daniele Orsatti hanno effettuato delle ricerche sui tre internati, e tanta gente col sindaco Paolo Gregorini, che ha così voluto motivare l'iniziativa: "I nazisti cercarono di trasformare quegli esseri umani in cifre, di annullare gli individui.

Niardo: Auto contro un muro

Perde la vita giovane di Cedegolo

■ In via Brendibusio, comune di Niardo, un forte boato e un principio d'incendio della vettura hanno richiamato, a tarda sera di venerdì 23 dicembre scorso, l'attenzione di alcuni automobilisti di passaggio che hanno dato l'allarme. Immediato l'intervento di Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e ambulanze. La situazione è apparsa particolarmente grave per Daniel Caratti, 27 anni di Cedegolo, che sedeva sul retro della vettura BMW dalla parte che è andata a schiantarsi contro un palo in cemento armato.

I soccorritori, dopo che il corpo era stato estratto dalle lamiere in cui era rimasto incastrato, si sono prodigati a lungo nel tentativo di rianimarlo, ma il suo cuore non ha ripreso a battere. L'impatto infatti è stato per lui fatale, mentre non particolarmente gravi sono risultate le condizioni delle altre tre persone che erano a bordo: l'autista, Michele Bonomelli 26enne, che è stato arrestato con l'accusa di omicidio



Daniel Caratti.

stradale perché risultato positivo agli esami tossicologici e per resistenza ai militari, una ragazza di 17 anni e un 42enne di Capodiponte. Questi ultimi sono stati ricoverati al Civile di Brescia. La centrale operativa dell'Areu aveva fatto decollare l'elimbulanza, richiesta poi annullata una volta constatato il decesso del passeggero. Le cause dell'incidente sembra derivino dall'alta velocità della vettura e dall'asfalto reso viscido dal nevischio. La triste notizia ha coinvolto la comunità di Cedegolo che ha voluto far sentire la propria vicinanza alla famiglia di Daniel.

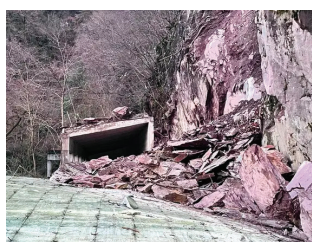


La BMW dopo lo schianto contro il palo.

Pisogne: La frana di S. Stefano crea ancora problemi

Il dissequestro dell'area consente però l'assegnazione dei lavori

■ La caduta di una frana nella notte di Santo Stefano continua a creare pesanti difficoltà agli abitanti delle frazioni di Pisogne: Sonvico, Fraine e Palot. I collegamenti col capoluogo sono infatti interrotti e i cittadini che vogliono scendere a valle devono sobbarcarsi percorsi che allungano non di poco il tempo di percorrenza e naturalmente



Pisogne: Un tratto della frana.

il costo del viaggio. Per avere notizie, ma soprattutto per esporre il proprio disagio una nutrita rappresentanza dei residenti delle frazioni si è presentata in municipio, con l'obiettivo di chiedere all'amministrazione spiegazioni e ricevere rassicurazioni sulle operazioni di ripristino della strada. Si è trattato di una manifestazione a cui ha preso parte anche il sindaco Federico Laini con la giunta. Gli abitanti hanno chiesto delucidazioni sui tempi di ripristino, lamentando che in questa situazione per potere scendere nel capoluogo, devono affrontare una lunga strada alternativa, piuttosto disagiata e che si allunga anche di 50 minuti rispetto ai normali

15 minuti. A preoccupare vi è anche la gestione delle emergenze. Il sindaco ha comunicato che l'avvio dei cantieri è condizionato al dissequestro dell'area: "Siamo pronti, ha detto, abbiamo contattato le ditte che potrebbero prendere in carico i lavori. Si tratta di rocciatori, disgregatori, esperti esplosivisti e di operazioni monitoraggio. Non appena l'area verrà dissequestrata dal Pubblico Ministero, tempo di affidare gli incarichi e si potrà partire". La attesa notizia del dissequestro dell'area da parte della magistratura è arrivata il giorno dopo e quindi si è potuto procedere all'affidamento degli incarichi per l'avvio dell'intervento.

Pisogne: Importante riconoscimento a Iseo Serrature

■ Iseo Serrature, con sede a Pisogne è leader riconosciuto in tutto il mondo nelle soluzioni meccaniche per la sicurezza degli accessi. Recentemente, a conferma dell'eccellenza dei suoi prodotti le è stato assegnato il premio "Top Electronic Access Control System in Europe 2025" sulla base delle nomination ricevute dagli oltre 71.000 specialisti della

security, tra cui numerose testate internazionali specializzate nel settore. "Questo premio – ha dichiarato Alessandro Porta, Chief Commercial Officer di Iseo – rappresenta un riscontro tangibile del nostro impegno nell'innovazione tecnologica al servizio della sicurezza. Il fatto che la validazione provenga da professionisti della security confer-

ma che stiamo rispondendo in modo efficace alle esigenze di un mercato internazionale e locale sempre più orientato ai sistemi mecatronici e connessi". I sistemi di controllo accessi elettronici dell'azienda di Pisogne – si legge in una nota dell'Azienda pisognese – offrono elevata sicurezza e interoperabilità, una gestione centralizzata degli accessi e grande agilità gestionale.



Pisogne: La sede dell'Azienda.

Gianico riscopre la sua macchina del Triduo

Un impegnativo restauro ne ha impedito la scomparsa



Veza d'Oglio: Si posano le pietre.

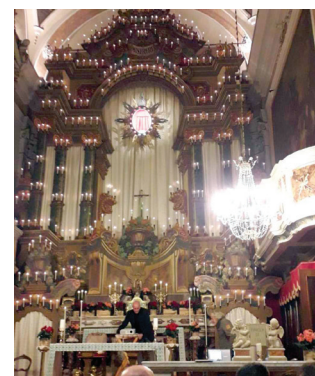
Noi oggi invertiamo quel processo: riportiamo le vittime alla loro casa, e nel farlo ne ricordiamo il nome. Sono certo - ha concluso - che le persone, soprattutto i giovani, che abbasseranno lo sguardo per leggere questi tre nomi lo alzeranno verso un domani più consapevole".

■ Negli ultimi giorni del mese di gennaio in diversi paesi della provincia di Brescia i calendari parrocchiali prevedono le funzioni religiose del Triduo dei morti le cui origini si perdono nella storia del cristianesimo, e che nel territorio bresciano questa devozione si è diffusa in un modo originale e unico, con le maestose "macchine" sistemate dietro l'altare maggiore

della parrocchiale. Si tratta di strutture lignee adornate da luci inizialmente prodotte da candele ed ora da luci a led. In Valle Camonica le più note e meglio conservate sono quelle di Breno, di Malonno, di Borno e di Gianico. Quest'ultima con più di 350 punti luce, è stata recentemente recuperata dopo due anni di accurato restauro che ne hanno impedito la

definitiva scomparsa. Si tratta di una struttura architettonica imponente e suggestiva riconsegnata alla popolazione e che, ha spiegato il parroco don Fabio Mottinelli, invita alla preghiera e al ricordo dei defunti. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito al recupero di questo cimelio storico, vanto di una comunità religiosa e civile attenta al suo patrimonio storico ed artistico, e ai volontari che si sono dati da fare per il montaggio nella chiesa parrocchiale è stato rivolto dal sindaco. La "macchina aveva subito gravi danni nell'incendio del 1920 e poi ancora a seguito dell'alluvione del 1960 per cui la

sua ricostruzione è stata possibile grazie al rinvenimento di un disegno nell'archivio parrocchiale che ha guidato il restauratore Ercole Rini nell'impegnativo restauro.



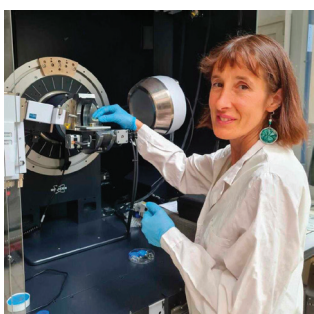
Gianico: La macchina del triduo rimessa a nuovo.

Un hub per il riciclo per batterie esauste

L'obiettivo di Elza Bontempi ricercatrice di Bienno

■ Il riciclo dei rifiuti, essenziale per contenere il proliferare delle discariche e l'inquinamento atmosferico, è da tempo un obiettivo che rientra nei comportamenti quotidiani di ogni famiglia. Tra il materiale di scarto ve ne sono anche di quelli che hanno una rilevanza inimmaginabile per i più moderni strumenti tecnologici, tra cui il litio, elemento essenziale per la produzione di batterie.

Il recupero di tale elemento dalle batterie esauste è il percorso di ricerca che Elza Bontempi, ricercatrice dell'Università degli Studi di Brescia, originaria di Bienno e nota a livello internazionale per il suo lavoro innovativo, ha avviato col suo gruppo, sviluppando una nuova



Elza Bontempi.

tecnica che permette di recuperare oltre il 90% di litio. Dalla pubblicazione del suo studio risulta però che la capacità di riciclo di batterie esauste dell'Europa sia appena 0,5 milioni di tonnellate, ossia quasi 100 volte inferiore a quella della Cina. Questo perché l'Europa di-

spona di una capacità limitata di riciclo delle batterie esauste, una situazione che la rende vulnerabile sul piano strategico. Da ciò la proposta di Bontempi, una vera sfida strategica per l'Europa: "Sviluppare hub modulari di riciclaggio che integrino molteplici tecnologie in condizioni comparabili, collegando ricerca, industria e politiche".

Convinta che abbiamo le competenze e le risorse per allentare questa situazione, la ricercatrice intende perseguire l'obiettivo di trasformare una lacuna in opportunità e fare in modo che i nostri dispositivi non diventino un rifiuto costoso, ma una miniera di materiali preziosi per l'Europa.

Darfo: La Malga diventa laboratorio didattico



Tra i progetti del Comune che riceveranno un finanziamento dalla Regione Lombardia vi è anche quello che riguarda la messa a nuovo della Malga Guccione. La struttura

durante l'estate è utilizzata da un malghese con il suo bestiame ma l'obiettivo della ristrutturazione è di farla diventare anche un laboratorio didattico. Con un investimento di 240mila euro, di cui 100mila di contributo regionale, verrà restaurata la parte dedicata alla caseificazione e al settore utilizzato dal malghese. "Questo – ha detto il sindaco Dario Colossi – è un primo passo verso un progetto più ampio che trasformerà questo luogo. Diventerà infatti non solo uno spazio per la permanenza del contadino con gli animali in estate e la realizzazione di prodotti caseari, ma sarà accogliente anche per i ragazzi e le famiglie, che potranno vivere l'esperienza della montagna attraverso la partecipazione alla caseificazione e la permanenza nella struttura in quota".

Foto: Uno scorcio di Malga Guccione.

La Fiamma Olimpica in Presena

A tremila metri lo scambio delle torce

■ Il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 è iniziato il 26 novembre 2025 a Olimpia, con l'accensione del tradizionale fuoco che è arrivato poi in Italia, a Roma, il 4 dicembre. Da qui è iniziato il suo viaggio tra le mani di 501 tedorori attraversando tutte le Regioni: il 30 gennaio è arrivata in Valle Camonica. Lo scambio del simbolo olimpico ha avuto come sfondo uno scenario eccezionale: è infatti avvenuto a 3000 metri di quota sul ghiacciaio dell'A-

damello, al Passo di Presena, in Comune di Ponte di Legno, al confine tra la provincia autonoma di Trento e la regione Lombardia.

Il breve tragitto del simbolo per eccellenza dell'evento a cinque cerchi, circa tre chilometri, è iniziato sul versante trentino del passo del Tonale e una decina di tedorori lo hanno portato fino alla stazione di partenza della telecabina per il Passo Paradiso. Con la telecabina è stato raggiunto il Pian di Neve dove la Fiam-



Passo Presena: Il passaggio della torcia olimpica a 3000 metri di quota

ma è passata di mano. Un gesto semplice, ma che ha coinvolto emotivamente i tanti che hanno voluto assistere a tale eccezionale vento.

Durante il percorso lungo la

Statale, al confine tra Trentino e Lombardia, un momento di sosta della fiamma davanti al sacrario della Grande Guerra in onore dei caduti che qui riposano.

Un'altra torcia intanto dal palazzetto dello sport di Ponte, tra due ali di folla è giunta davanti al palazzo municipale di Ponte di Legno. Nell'ultimo tratto che ha portato al traguardo di via Roma colma di gente la torcia è stata affidata alla sciatrice olimpionica daliziana Elena Tagliabue. Soddisfatti per la riuscita della 54 tappa del viaggio della fiamma olimpica gli organizzatori dell'evento. A nome dei quali questo il commento del sindaco Ivan Faustinelli: "Ci siamo impegnati al massimo per mostrare al meglio quanto siamo in grado di fare e ovviamente il risultato ci ripaga dei nostri sforzi. Veder passare la Torcia e poterla ammirare da vicino.

A Marone l'incontro con Regione Lombardia

Occasione per valutare gli effetti dei progetti attuati

■ Il presidente di Regione Lombardia e numerosi assessori hanno incontrato lo scorso gennaio a Marone, sul lago d'Iseo, gli amministratori locali con i quali hanno valutato gli effetti di un percorso avviato nello stesso comune nel 2023 con lo stanziamento di oltre 14 milioni di euro per sostenere lo sviluppo socio-economico di un territorio che unisce Brescia e Bergamo, superando storiche diffidenze



L'intervento del presidente Attilio Fontana.

e costruendo una visione comune. Nel corso dell'incontro

gli assessori al Turismo Debora Massari, all'Ambiente Giorgio Maione, all'Istruzione e al lavoro Simona Tironi hanno relazionato sugli interventi relazionati e sugli effetti che ne sono derivati, particolarmente positivi e tutti finalizzati all'obiettivo di superare la distribuzione a "pioggia" delle risorse, perseguendo invece obiettivi condivisi e che i territori hanno espresso. Ad accogliere la delegazione

regionale è stato il sindaco di Marone, Alessio Rinaldi, che ha ricordato le origini di questo cammino e dal presidente della Comunità Montana, Marco Ghitti, che ha parlato di un percorso nato dall'ascolto: "Misure e bandi – ha egli detto – derivano da ciò che i territori hanno espresso". A tirare le fila è stato il presidente Attilio Fontana, che ha rivendicato il senso politico dell'operazione: «Ci siamo rivolti a territori con difficoltà nei servizi e nei collegamenti. Abbiamo voluto invertire il rischio di spopolamento creando nuove opportunità con strategie coerenti proposte dai territori».

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)